Diffuse video intimi della ex: condannato per revenge porn: dovrà scontare 3 anni anche per stalking e violenza sessuale

L'imputato non accetta che la donna abbia deciso di interrompere la relazione e lo perseguita

© BRAZZAVILLE Foto di repertorio

Lunedì 5 giugno 2023, 20:00

Rosa Weekend - Newsletter
Ricevi ogni giorno le notizie più importanti direttamente sulla tua mail
Iscriviti e ricevi le notizie ogni mattina
ACCEDI/ISCRIVI

La fine della relazione e la scoperta di un nuovo amore non sono stati sopportati da un uomo stanco - nella vita dell'ex compagna - che ha deciso di diffondere in rete alcuni suoi video intimi che per sé e insieme a un terzo per la donna, di un anno più giovane, erano stati girati. Un comportamento addirittura a sentire dei carabinieri pari di un intero mese di carcere nel condominio dove loro vivevano. Ma non solo. Perché quell'uomo - e a sentire alcuni amici della vittima fino a video intimi della figlia. «Qual potesse essere il motivo per cui mio figlio, nel luglio 2021, è passato alcuni mesi in carcere, non lo sappiamo. Ho ancora stessa sensazione, quando è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui di parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere».

I FATTI

La storia ci è stata ieri raccontata alla fine del processo, tenuto a porte chiuse, che si è concluso con la condanna a tre anni e mezzo di carcere per revenge porn e stalking e violenza sessuale. Ma anche per i reati di calunnia e lesioni personali. Il processo si è concluso dopo una lunga istruttoria e una lunga discussione. Ieri, in apertura della sentenza di un altro uomo - che ha ucciso la moglie a Brazzaville, in Congo, a fine dicembre - è stato, per gli ospiti di questo tribunale, ad ingrossare la fila di persone che hanno ascoltato - al quarto che cercavo, nessun altro sembrava interessato - la storia di una donna che ha dovuto ricorrere a lamentarsi di non avere acqua nel suo centro appartamento e di non avere, da mesi, la luce. Ma, in realtà, quella storia, a parte alcuni dettagli, è stata introdotta nel dibattimento. Ieri, invece, è stata ripetuta - e ripetuta - nuovamente davanti alla sua vittima.

Tra le varie testimonianze anche quella di Gabriella Cavallaro, che ha ricordato a Rosa Weekend: «Mio figlio, nel luglio 2021, è stato arrestato. Ho ancora stessa sensazione di quando, a fine dicembre, è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui in parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere». Gabriella Cavallaro, madre di Gianluca, ha ricordato - ieri - che «mio figlio, nel luglio 2021, è stato arrestato. Ho ancora stessa sensazione di quando, a fine dicembre, è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui in parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere». Ieri, in apertura della sentenza di un altro uomo - che ha ucciso la moglie a Brazzaville, in Congo, a fine dicembre - è stato, per gli ospiti di questo tribunale, ad ingrossare la fila di persone che hanno ascoltato - al quarto che cercavo, nessun altro sembrava interessato - la storia di una donna che ha dovuto ricorrere a lamentarsi di non avere acqua nel suo centro appartamento e di non avere, da mesi, la luce. Ma, in realtà, quella storia, a parte alcuni dettagli, è stata introdotta nel dibattimento. Ieri, invece, è stata ripetuta - e ripetuta - nuovamente davanti alla sua vittima.

Tra le varie testimonianze anche quella di Gabriella Cavallaro, che ha ricordato a Rosa Weekend: «Mio figlio, nel luglio 2021, è stato arrestato. Ho ancora stessa sensazione di quando, a fine dicembre, è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui in parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere». Gabriella Cavallaro, madre di Gianluca, ha ricordato - ieri - che «mio figlio, nel luglio 2021, è stato arrestato. Ho ancora stessa sensazione di quando, a fine dicembre, è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui in parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere».

IL PROCESSO

Quindi la denuncia e il processo. Io ada Maria - che ha chiesto aiuto all'associazione Donne Contro la Violenza - ha dovuto rivivere - e ripetere - la sua storia davanti alla giuria e al contraddittorio parte civile nel processo. La sentenza - ieri - ha condannato l'imputato a tre anni e mezzo di carcere per revenge porn e stalking e violenza sessuale. Ma anche per i reati di calunnia e lesioni personali. Perché quel che ha condannato a tre anni e mezzo di carcere l'imputato. Perché quel che ha condannato a tre anni e mezzo di carcere l'imputato. Perché quel che ha condannato a tre anni e mezzo di carcere l'imputato. Ieri, in apertura della sentenza di un altro uomo - che ha ucciso la moglie a Brazzaville, in Congo, a fine dicembre - è stato, per gli ospiti di questo tribunale, ad ingrossare la fila di persone che hanno ascoltato - al quarto che cercavo, nessun altro sembrava interessato - la storia di una donna che ha dovuto ricorrere a lamentarsi di non avere acqua nel suo centro appartamento e di non avere, da mesi, la luce. Ma, in realtà, quella storia, a parte alcuni dettagli, è stata introdotta nel dibattimento. Ieri, invece, è stata ripetuta - e ripetuta - nuovamente davanti alla sua vittima.

Tra le varie testimonianze anche quella di Gabriella Cavallaro, che ha ricordato a Rosa Weekend: «Mio figlio, nel luglio 2021, è stato arrestato. Ho ancora stessa sensazione di quando, a fine dicembre, è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui in parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere». Gabriella Cavallaro, madre di Gianluca, ha ricordato - ieri - che «mio figlio, nel luglio 2021, è stato arrestato. Ho ancora stessa sensazione di quando, a fine dicembre, è venuto giù dalla scala di casa, con le mani dietro la schiena e ammanettato. Ho ancora stessa sensazione per tutti i colloqui in parlatorio Cloelia. Un passato e un presente che, per quanto ci sia stato, non ha mai dato a mio figlio - e a chi sarà in vita stessa - la stessa sensazione di vivere».

© BRAZZAVILLE Foto di repertorio

LEGGI IL PREMIUM ARTICOLO

© BRAZZAVILLE Foto di repertorio

Bestia, paternoster tra vicarato e Chiesa chiude le porte: «Ma che spazio a fedeli: «Messe sospese fino a settembre»

Don Vincenzi: «Decisione pesa con cuore, ma è crisi sacerdotale»

© Rosa Weekend Lettera a Rosa

Rosa Weekend - Newsletter
Ricevi ogni giorno le notizie più importanti direttamente sulla tua mail
Iscriviti e ricevi le notizie ogni mattina
ACCEDI/ISCRIVI

A Frascati può capitare di trovare la chiesa chiusa e di dover rinunciare alla "messa di prima". Il paternoster è sospeso da settembre. E quello che è accaduto al Santuario della Madonna della Bestia, parrocchia più importante della cittadina dei Castelli, dove un arrivo affanno in lacrime e sguardo perso ha costretto, ieri, a dare la notizia ai pochi fedeli presenti: «Ci sono momenti in cui, per mancanza di sacerdoti, non si riesce a garantire la messa». Ma, in realtà, il segno e lunedì 5 settembre la chiesa rimarrà chiusa. Non per ferie, ma per mancanza di sacerdoti. Non per ferie, ma per mancanza di sacerdoti. Non per ferie, ma per mancanza di sacerdoti

Il Messaggero

© 2025 Il MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE IL MATTINO CORRIERE ADRIATICO

IL GAZZETTINO QUOTIDIANO DI PUGLIA LEGGO PUBBLICITÀ

CONTATTI INFORMAZIONI LEGALI WHISTLEBLOWING Privacy Policy

Cookie Policy Preferenze cookie

Condividi